



ACeSM Onlus

AMICI DEL CENTRO PER LA SCLEROSI MULTIPLA

dell'Ospedale SAN RAFFAELE

www.acesm.org

Foglio d'informazione n° 57

giugno 2016

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DI ACESM ONLUS 4 MAGGIO 2016

Lo scorso 4 Maggio, in aula San Paolo, presso il Dimer dell'Ospedale San Raffaele, si è tenuta l'Assemblea Ordinaria dei Soci ACeSM Onlus che quest'anno festeggia i suoi 30 anni. In tale occasione il Presidente Prof. Nicola Canal ha indirizzato un saluto speciale ai presenti e ricordato come, grazie alla lungimiranza e alla disponibilità di Don Luigi Verzé, un gruppo di signore del Lions Club Milano Madonnina ha potuto costituire il nucleo dal quale si è gradualmente sviluppata l'Associazione. Il prof. Comi, direttore scientifico, ha poi presentato una panoramica del lavoro svolto dall'équipe medica e delle attività sviluppate presso il Centro nel corso del 2015; riportiamo qui solo alcuni dati, tra i più indicativi: 10754 visite, 2572 pazienti ricoverati, ben 38 trattamenti fisioterapici messi a disposizione proprio grazie al contributo della nostra associazione. Presso la Segreteria è disponibile il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea all'unanimità.

DR.SSA FRANCESCA POSSA “IN ASCOLTO DEL CORPO: LE TECNICHE DI RILASSAMENTO”

Nell'ambito delle iniziative di formazione organizzate da AISM e relative al Progetto Rete Psicologi, destinate a tutti gli psicologi dei Centri Clinici SM e delle Sezioni AISM del territorio nazionale, si è svolto a Genova, il 14 aprile 2016, il corso di aggiornamento

focalizzato sulle Tecniche di Rilassamento. Finalità della giornata è stata proporre l'approfondimento di una specifica tecnica di rilassamento tra le seguenti alternative: Il Rilassamento di Herbert Benson (Coordinatori: F. Fossi, F. Sireci); il Training Autogeno (Coordinatore: S. Oberhauser); la Bioenergetica (Coordinatori: M. Tuccio, C. Radif).

È stata senz'altro un'esperienza stimolante per noi psicologhe partecipanti. Abituate generalmente a lavorare sedute dietro ad una scrivania, ci siamo ritrovate in tenuta sportiva, pronte ad un lavoro di integrazione in cui è stata l'esperienza fisica e sensoriale a stimolare le nostre riflessioni ed emozioni. Di seguito viene proposta una sintesi, necessariamente parziale, di quanto sperimentato in questa iniziativa formativa, in particolare per quanto concerne i percorsi seguiti: il Training autogeno (Dr.ssa Eleonora Minacapelli) e la sessione di Bioenergetica (Dr.ssa M. Francesca Possa, Dr.ssa Monica Falautano). Non è stato possibile in un'unica giornata comprendere fino in fondo la complessità anche teorica sottostante ogni approfondimento, ma è stato sicuramente utile avere un'idea generale di come viene impostato il lavoro secondo i diversi approcci.

Il Corso di Formazione in Training Autogeno ha consentito di acquisire una formazione di base in quella che è una delle tecniche di rilassamento più conosciute nel panorama clinico internazionale. A condurre il corso la Dott.ssa Sara Oberhauser, psicologa psicoterapeuta, specializzata in terapie transpersonali, bodywork e tecniche di rilassamento, che, con la freschezza di una spiegazione chiara e informale, ha fatto vivere al gruppo diversi momenti di utile applicabilità clinica. Il corso è cominciato con una breve presentazione dei partecipanti e con una focalizzazione specifica sulle personali esperienze in tecniche di rilassamento, cui è seguita per tutta la giornata una

spiegazione del background teorico del Training Autogeno di J.H. Schultz - dalle basi neurofisiologiche agli ambiti applicativi - in una continua alternanza con gli esercizi pratici. Muniti di cuscinetto, tappetino e copertina abbiamo portato i nostri corpi, disposti a cerchio sul pavimento di una grande stanza, a riscoprire il peso dei nostri muscoli e la leggerezza delle nostre ossa, scambiandoci le nostre impressioni al termine di ogni sessione pratica. Ad accompagnare il rilassamento una voce accogliente e alcuni suoni, ricorsivi, ma non fastidiosi, dai chiari richiami orientali. Il gruppo, fortemente eterogeneo, ha consentito di notare come la diversa familiarità dei singoli partecipanti col metodo comportasse anche vissuti emotivi e sensazioni corporee differenti nei momenti applicativi dedicati. I partecipanti hanno potuto sperimentare su di sé il metodo, prima di applicarlo sul paziente, consentendo di acquisire un'utile consapevolezza circa le difficoltà soggettive riscontrabili e circa gli obiettivi personali raggiungibili. Il Training Autogeno si configura come un utile strumento che la persona con SM può imparare ad applicare anche in maniera autonoma per gestire le proprie emozioni e le tensioni muscolari attraverso un'esperienza diretta mediata dal corpo.

Nel corso dell'approfondimento sulla Bioenergetica abbiamo potuto sperimentare l'approccio bioenergetico quale strumento utile nell'ambito delle tecniche di rilassamento. I conduttori del corso (Maurizio Tuccio, fisiatra libero professionista in Medicina Fisica e Riabilitazione e Psicoterapia ad indirizzo Bioenergetico; Cristina Radif, psicologa psicoterapeuta libera professionista, classi bioenergetica) facevano notare come tale nome attualmente veicola significati talora fraintesi. È necessario a tale proposito specificare che l'Analisi Bioenergetica è un metodo di psicoterapia a mediazione corporea, che nasce negli anni '50 (con A. Lowen). I conduttori hanno proposto l'alternanza di necessarie parti teoriche, complesse e articolate, finalizzate ad inquadrare ed illustrare anche storicamente i principali pilastri dell'Analisi bioenergetica, con sessioni pratiche. In tali esercitazioni in particolare gli psicologi presenti si sono cimentati nei vari esercizi fisici proposti ed eseguiti anche dai conduttori della giornata, cercando di mantenere una posizione di ascolto e di attenzione ai messaggi di ritorno provenienti dal corpo, sia dal punto di vista fisico che emotivo, e acquisendo consapevolezza di quanto provato, ascoltandosi senza giudizio. In tal senso anche sensazioni di apparente disagio o fastidio sono state ben accolte, semplicemente in quanto segnali emotivi o fisici provenienti dall'esperienza corporea. Abbiamo pertanto sperimentato la percezione delle funzioni basilari del nostro corpo, il respiro, il grounding, (concetto che fa riferimento al radicamento) e ascoltato le sensazioni relative. Essere rilassati ha anche

significato per i partecipanti essere consapevoli delle proprie emozioni, accogliere la realtà, senza giudicarla o cercare di correggerla. Come emerso dalle domande poste ai conduttori del corso, tali esercitazioni possono essere svolte anche da persone con disabilità, ferme restando le necessarie eventuali modifiche da apportare ai diversi esercizi in relazione alle difficoltà fisiche presenti.

Al di là della specifica tecnica approfondita, è stato stimolante riflettere e sperimentare di persona l'importanza e la peculiarità dell'esperienza corporea. Le riflessioni maturate possono senz'altro costituire un importante punto di partenza per ulteriori approfondimenti che possano permettere in futuro di proporre validi percorsi di esplorazione in tal senso alle persone che afferiscono al nostro Centro SM.

Dr.ssa M. Francesca Possa - *Psicologa*
Dr.ssa Eleonora Minacapelli - *Psicologa*
Dr.ssa Monica Falautano - *Psicologa*

68° CONGRESSO DELL'AMERICAN ACADEMY OF NEUROLOGY

Il 68° congresso dell'American Academy of Neurology si è tenuto a Vancouver dal 15 al 21 di Aprile, ed ha visto la presenza di neurologi provenienti da tutto il mondo, due terzi dei quali americani. Gran parte dei lavori riguardavano la Sclerosi Multipla.

Mi soffermo su tre argomenti in particolare:

FORME PEDIATRICHE DI SCLEROSI MULTIPLA

Per la prima volta è stata dedicata una intera sessione alle forme pediatriche di Sclerosi Multipla (SM), definite come le forme ad esordio prima dei 18 anni, che colpiscono circa il 5-10% della popolazione (la stima è che in Italia ci siano 5-10.000 casi). All'interno della SM pediatrica si distinguono una forma chiamata infantile, ad esordio prima dei 12 anni di età, che colpisce uomini e donne in uguale misura, ed una forma adolescenziale ad esordio tra i 12 e i 18 anni nella quale il rapporto di 2-3 donne affette x uomo, tipica delle forme adulte, è mantenuto.

Nella sessione sono stati presentati dati relativi al primo studio di associazione su tutto il genoma usando tecnologia array (genome-wide association study, GWAS) eseguito su 714 casi SM con forma pediatrica e 29.325 controlli sani, che ha permesso di individuare nuovi fattori di rischio genetico che

non erano emersi nello studio delle forme adulte. In particolare, i dati presentati evidenziano il ruolo di un gene chiamato Crybb2p1, presente sul braccio lungo del cromosoma 11, che codifica per una proteina coinvolta in forme familiari di cataratta, sul quale sono in corso studi funzionali. Lo studio ha confermato l'importante ruolo della regione HLA nel rischio di malattia anche nelle forme pediatriche, confermando che individui portatori dell'allele rs3135388, che tagga l'allele HLA-DRB1*1501, hanno un rischio di 2.6 superiore di avere la malattia rispetto ai soggetti che non presentano la variante.

Il medesimo network americano-canadese ha presentato dati relativi al rischio di una prima ricaduta clinica in casi pediatriche con alterazioni alla RMN dell'encefalo caratteristiche per Sclerosi Multipla, chiamate forme radiologicamente isolate di malattia. Il 45% delle forme pediatriche ha presentato un primo episodio neurologico entro tre anni (il 41% ha avuto una neurite ottica monofocale, il 33% una forma coinvolgente il tronco dell'encefalo), ed il 63% la comparsa di nuove lesioni alla Risonanza Magnetica dell'encefalo. Il medesimo studio ha mostrato che avere bassi livelli di vitamina D aumentava il rischio di conversione clinica.

Altri studi hanno confermato il ruolo di alcuni fattori di rischio ambientali nel rischio di sviluppo delle forme pediatriche di SM. Fra questi, si segnala che la obesità in periodo pediatrico-adolescenziale, definita come un indice di massa corporea (che si calcola dividendo il peso in Kg del soggetto per il quadrato dell'altezza espressa in metri) superiore a 30, aumenta il rischio di sviluppo di malattia. È stata evidenziata anche una riduzione del rischio di malattia nei bambini nati con parto cesareo rispetto al parto tradizionale, probabilmente in relazione ad una diversa organizzazione del microbiota intestinale, che rappresenta l'insieme dei microrganismi simbiotici che abitano il tratto digerente nell'uomo. A tale riguardo, diversi studi hanno mostrato che una maggiore diversità a livello di microbiota sembra predire un migliore stato di salute. Nello specifico, una abbondanza in bacteroidetes riduce la proporzione relativa di un sottogruppo di cellule del sistema immunitario, chiamate Th17, note per essere coinvolte nel meccanismo di malattia. Parimenti, un livello più basso di un gruppo di microrganismi chiamati fusobatteri si è rivelato predittivo di una attività infiammatoria più elevata in forme pediatriche di SM. In ultimo, segnaliamo che il 5% delle forme pediatriche ha una storia familiare di malattia, ed il 75% aveva ricevuto 1 o più farmaci modificanti il decorso di malattia.

FATTORI PROGNOSTICI DI SEVERITÀ DI MALATTIA

Un importante studio è stato presentato dalla dr.ssa Tintore' del gruppo di Barcellona, che rappresenta il risultato di un'analisi su 1015 pazienti SM seguiti prospetticamente per circa 7 anni dalla prima ricaduta con l'obiettivo di individuare fattori prognostici di rischio di malattia e di accumulo di disabilità. Gli autori hanno diviso i fattori prognostici sulla base dell'effetto individuato in basso impatto (sesso, età di esordio della malattia e tipo di sintomatologia clinica), moderato impatto (presenza di bande oligoclonali) ed elevato impatto (numero di lesioni alla RMN dell'encefalo ed uso di terapia farmacologica). In particolare, avere più di 9 lesioni alla RMN dell'encefalo aumenta di 11 volte il rischio di avere una evoluzione a forma clinicamente definita di SM, e di 3 volte la probabilità di raggiungere un livello di disabilità secondo la scala EDSS pari a 3.0. Il riscontro di una positività alle bande oligoclonali all'esame del liquor raddoppia il rischio di disabilità, che è invece dimezzato dall'inizio di un farmaco modificante il decorso di malattia dopo il secondo attacco di malattia. Queste informazioni sono molto importanti nella gestione clinica dei pazienti.

EFFICACIA DEI FARMACI E MEDICINA PERSONALIZZATA

Si è parlato molto di farmaci modificanti il decorso di malattia nelle forme recidivanti-remittenti di malattia. Vi sono attualmente farmaci più efficaci, e si può finalmente parlare di assenza di attività di malattia (in inglese, no evidence of disease activity o NEDA), definita come una assenza di ricadute di malattia, assenza di progressione di disabilità ed assenza di ingrandimento o sviluppo di nuove lesioni alla RMN dell'encefalo nelle sequenze T2 pesate ed in quelle T1 pesate con gadolinio. Un confronto della efficacia dei diversi farmaci emerso dai diversi trials terapeutici mostra che la percentuale di pazienti SM con NEDA a 2 anni sono: 37% con natalizumab (studio AFFIRM), 32% e 39% con alemtuzumab (studio CARE-MS I e II), 33% con fingolimod (studio FREEDOMS), 28% con dimetil-fumarato (studio DEFINE), e 46% con cladribina (studio CLARITY), a fronte di un 15-20% circa nei pazienti trattati con placebo. Al congresso sono stati presentati dati relativi ad un farmaco chiamato Ocrelizumab, che è un anticorpo monoclonale umanizzato che agisce contro le cellule B CD20 positive. Dopo due anni di trattamento, il 47.9% ed il 47.5% dei pazienti trattati con Ocrelizumab (studio OPERA I e OPERA II) ha raggiunto la condizione di assenza di attività di malattia o NEDA, rispetto al 29.2% e 25.1% dei pazienti trattati con alte dosi di Interferone beta-1a. La premessa importante è che non

si possano confrontare dati relativi a studi diversi, ma sicuramente avremo presto a disposizione un nuovo farmaco efficace nella cura della Sclerosi Multipla. In un contesto di pluralità di farmaci a disposizione, diventano molto importanti degli studi che permettano di personalizzare la terapia, ovvero assegnare ad ogni paziente il giusto farmaco senza procedere per tentativi ed errori sulla base di parametri clinici, neuroradiologici e di laboratorio attualmente in fase di studio.

In ultimo, dati interessanti preliminari sono anche emersi dall'uso di un antibiotico, la minociclina, al dosaggio di 100 mg. due volte al giorno, che ha mostrato di ridurre il rischio di conversione a Sclerosi Multipla nel 33.4% dei soggetti trattati con primo episodio clinico di malattia rispetto al 61% nei soggetti trattati con placebo. Il meccanismo d'azione del farmaco sembra essere legato ad una riduzione del passaggio di globuli bianchi nel Sistema Nervoso Centrale ed ad una downregolazione della attività delle cellule microgliali. Il farmaco è molto interessante, soprattutto in ragione dei bassi costi (500-600 dollari all'anno in Canada).

Ulteriori informazioni sono acquisibili attraverso il sito del congresso dell'American Academy of Neurology: <https://www.aan.com/>

Dott. Filippo Martinelli Boneschi - *Neurologo*

TOP SEMINARS IN MULTIPLE SCLEROSIS

L'infermieristica, scienza umanistica e unica disciplina nei profili professionali di salute che comprende nel suo nome la centralità del suo soggetto di cura ("infirmus"), è stata caratterizzata negli ultimi anni da un susseguirsi in crescendo di riconoscimento di competenze e di responsabilità. L'infermiere oggi è chiamato a prendere in carico le persone a partire dalla loro specificità ed identità, personalizzando l'assistenza e la cura. Nel convegno di Baveno "Top seminar in SM" dello scorso 18-19 maggio, in apertura, la dott.sa Moiola, medico responsabile del Centro Sclerosi Multipla San Raffaele, e la dott.sa Zanella, infermiera esperta, hanno relazionato presentando una panoramica delle terapie disponibili, sia quelle vecchie e consolidate sia quelle nuove, soprattutto sottolineando le modalità di gestione delle stesse, puntando l'attenzione sul valore della condivisione del piano di assistenza e cura, del ruolo dell'educazione terapeutica e del counselling. Sono state presentate anche le caratteristiche organizzative implementate nel Centro presso cui lavorano. Dal punto di vista infermieristico, si è sottolineato

come oggi si renda necessario, prezioso e professionalmente rilevante acquisire competenze specifiche sempre più specializzate e mirate per favorire una qualità di vita adeguata a ciascun assistito. E' stato inoltre sottolineato il ruolo del lavoro in team nel Centro Sclerosi Multipla fra le varie figure professionali ma soprattutto l'importanza della collaborazione fra medico ed infermiere per fornire la migliore assistenza al paziente.

Dr.ssa Eleonora Zanella - *Infermiera*

Dr.ssa Lucia Moiola - *Neurologa*

UNA DISCIPLINA SPORTIVA: IL NORDIC WALKING

Il Nordic Walking è uno sport con una forte connotazione riabilitativa nei pazienti affetti da Sclerosi Multipla, grazie alla modalità di coinvolgimento attivo di più del 90% dei muscoli del corpo, sia degli arti superiori sia inferiori. Inoltre proprio l'uso delle bacchette aiuta la coordinazione e l'equilibrio. E' uno sport che si può praticare ovunque senza bisogno di palestra e/o strutture, aspetto molto importante per le persone che ogni giorno si trovano ad affrontare con difficoltà la mobilità ed è anche un modo di stare all'aria aperta ed in compagnia.

Il Progetto, supportato da una famosa casa farmaceutica, è arrivato anche in Lombardia e lo scorso 17 Maggio un folto gruppo di appassionati si è ritrovato a Milano, presso il Campo XXV Aprile.

Al campo erano presenti istruttori specificamente formati per seguire persone con SM, per insegnare la tecnica di utilizzo delle bacchette e guidare la camminata all'interno del Parco.

In una splendida giornata di sole una trentina di persone fra istruttori, pazienti, amici e medici si sono cimentati nella tecnica del Nordic Walking, insieme chiacchierando sono saliti in cima alla montagnetta di San Siro ed insieme hanno goduto uno splendido panorama.

E' stato un fine pomeriggio interessante in quanto ci ha permesso di iniziare a conoscere tale tecnica di cammino e di stare assieme all'aria aperta fra amici indipendentemente da chi era paziente, medico o istruttore.

Visto il successo dell'iniziativa, ci auguriamo di poter organizzare dopo l'estate un'uscita al parco Lambro per i pazienti del Centro Sclerosi Multipla del San Raffaele, dei loro medici e di tutti gli amici che si vogliono unire a noi.

Dr.ssa Lucia Moiola - *Neurologa*

DONNE E SCLEROSI MULTIPLA

Dal 22 al 28 aprile 2016 si è svolta la settimana dedicata alla salute della donna organizzata da ONDA (Osservatorio Nazionale sulla salute della Donna), volta a sensibilizzare e informare sulle principali patologie femminili.

Presso il Centro Sclerosi Multipla del San Raffaele nella mattinata del 27 Aprile sono state tenute una serie di relazioni su SM e donna.

Molti sono gli aspetti che sono stati trattati. Tra questi possiamo citare:

- Genetica e SM: eventuale predisposizione a sviluppare tale malattia e farmaci preventivi, sia quelli vecchi che quelli nuovi, sottolineando sia la loro efficacia che i possibili effetti collaterali. Si è ribadita l'importanza di iniziare una terapia precoce per modificare la prognosi della malattia.
- Progetto di gravidanza: in caso di paziente affetta da SM si è parlato della possibilità di intraprendere tale progetto se la malattia è stabile, trattando anche gli effetti noti e non noti dei diversi farmaci

nel caso di occorrenza di una gravidanza durante il trattamento preventivo per la SM. Si è poi parlato della possibilità di avere un parto naturale, di essere sottoposte ad anestesie, della possibilità di scegliere se allattare per un periodo non troppo lungo se la malattia è stabile o di rinunciare per riprendere la terapia preventiva se la malattia non è stabile.

- Aspetti Psicologici: si è discusso dei risvolti psicologici sulla genitorialità della donna affetta da SM.

La partecipazione è stata numerosa e soprattutto attiva, le pazienti hanno posto molte domande ed hanno interagito con le dottoresse che presentavano i vari argomenti.

Visto l'entusiasmo mostrato dalle pazienti e dai loro parenti, stiamo pensando di organizzare in autunno incontri monotematici aperti ai pazienti e ai loro familiari su argomenti di interesse come ad esempio la fatica, i disturbi urinari e sessuali, l'accettazione della malattia alla diagnosi, prevedendo l'intervento di esperti.

Dr.ssa Lucia Moiola - *Neurologa*



LE DOMANDE DEI PAZIENTI

D: Sono una paziente affetta da SM. Il mio neurologo insiste nello stimolarmi alla attività fisica. È corretto dedicare tempo al movimento tenendo conto che sono ancora in grado di camminare senza sostegno?"

R: Gentile paziente,

un recente studio di un gruppo di ricerca congiunto inglese e statunitense, ha evidenziato come i pazienti affetti da SM siano fondamentalmente dei sedentari, ovvero tendano a passare gran parte del loro tempo (dalle 7 alle 10 ore, ovvero dal 50% all'85% del tempo di veglia) seduti. Rispetto ai soggetti non malati questi dati evidenziano una attitudine che risulta sempre più evidente in relazione alla disabilità (sono più sedentari i soggetti con maggiori disturbi deambulatori legati alla malattia) all'età (sono più sedentari i soggetti con più di 60 anni) e alla durata di malattia. Le conseguenze di un comportamento sedentario nei pazienti affetti da SM si possono concretizzare con un rallentamento del cammino e con una riduzione della resistenza allo sforzo, creando un circolo vizioso che porta il soggetto a non impegnarsi per paura di affaticarsi troppo o di protrarre a lungo il senso di stanchezza. In realtà, è noto da studi epidemiologici che più ore si passano seduti (comportamento sedentario) maggiori sono i rischi di incorrere sia in patologie di natura cardiovascolare che di contrarre il diabete. Sebbene non esistano ancora ricerche che abbiano focalizzato la possibilità che questo possa accadere anche nei pazienti affetti da SM, è buona regola stimolare l'attività fisica, anche solo spezzando la sedentarietà con brevi periodi di cammino (se possibile) o comunque favorendo l'attitudine al movimento. In questo modo si può pensare di migliorare la percezione di salute, ridurre la fatica e soprattutto limitare i rischi di sovrapposte patologie legate alla scarsa mobilità (sia di tipo ortopedico che cardiovascolare). Credo sia quindi più che corretto dedicare tempo al movimento, soprattutto cercando di modificare l'attitudine alla sedentarietà che, come segnalato, è direttamente responsabile di possibili complicanze nei soggetti affetti da SM.

Dott. Bruno Colombo - *Neurologo*

70° ANNIVERSARIO S.C. DOMUS

S.C. Domus, nata nel 1946, è una società sportiva che tra le sue fila vanta campioni italiani ed europei di atletica, ha organizzato il primo giro d'Italia, Trofei di ciclismo e ha formato squadre di calcio a 11 e calcio a 5.

Lo sport è indubbiamente l'aspetto fondamentale di questa società, ma non l'unico, infatti è molto impegnata anche nel sociale cooperando con diverse associazioni per dare un aiuto concreto usando lo sport come veicolo.

In occasione del suo 70° anniversario, ha organizzato una serata per festeggiare gli innumerevoli successi che nel corso di tutti questi anni l'hanno vista coinvolta. Erano presenti, tra i tanti sostenitori e spettatori, ospiti importanti come il primo cittadino di Bresso, giornalisti sportivi e personaggi che hanno fatto lo sport italiano.

Per allietare l'evento, sostenuti da un caldo pubblico, si sono esibiti alcuni comici di Colorado Cafè e si sono succeduti sul palco sportivi di varie discipline premiati per i loro successi.

Inter e Milan hanno messo a disposizione alcune magliette autografate dai loro calciatori, grazie alle quali è stato possibile aprire un'asta il cui ricavato è stato donato ad ACeSM Onlus per supportare l'assistenza ai pazienti che afferiscono al Centro Sclerosi Multipla dell'Ospedale San Raffaele e dare un concreto sostegno alla ricerca di base e clinica, che aiuti a sconfiggere questa grave malattia.

ACeSM Onlus ringrazia la famiglia Del Conte e la società Domus per l'opportunità attraverso la quale è stato possibile far conoscere le attività dell'Associazione e soprattutto per condividerne i valori.



5 %

Ricordiamo a tutti il nostro numero di Codice Fiscale:

08510350153

3 MAGGIO 2016 SERATA AL TEATRO MANZONI DI MILANO



Lo scorso 3 maggio, presso il Teatro Manzoni di Milano, cornice sempre elegante e raffinata, si è tenuta la "nostra" serata, ormai una tradizione. Si è esibito per noi Massimo Lopez, nel suo spettacolo 'Massimo Lopez Show: Sing & Swing', alternando sketch e imitazioni del suo innumerevole repertorio a splendide canzoni, accompagnato dal suo gruppo musicale. Anche in questa occasione una platea da tutto esaurito ha mostrato di apprezzare lo spettacolo appositamente dedicato alla nostra Associazione. Al termine è stato offerto un ricco buffet, organizzato dalla società Maggioni Party Service, mentre un gradito omaggio alle signore è stato distribuito dai nostri volontari.

Il nostro grazie va ancora una volta a chi ha permesso, col proprio contributo, questa piacevole parentesi dalle difficoltà e problemi della vita: tra tutti vogliamo citare il Consorzio Grana Padano, Cargeas Assicurazioni, Aviva Assicurazioni Vita, ManagerItalia, Profumeria Cantarelli, Ristorante Carlsberg, Tipografia Mediaprint, il Teatro Manzoni e la società Grattacielo.

CONTRIBUTI

Qui di seguito potete trovare i nostri riferimenti per eventuali contributi:

**Banca Popolare di Milano Ag. 0013
Iban IT65 F 05584 01613 000000013780**

c/c Postale: 56019201